



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "BENEDETTI-TOMMASEO"

c.f. 94050340275 - c.m. VEIS026004

Castello n. 2835 - Cap.30122 VENEZIA Tel.041.5225369 (S. Giustina) - Tel. 041-5225276 (P. Martinengo)
e-mail: VEIS026004@istruzione.it PEC : VEIS026004@pec.istruzione.it sito: www.liceobenedettitommaseo.edu.it
Codice univoco dell'ufficio: UFG655

Circolare n. 94 dell'a.s. 2022/2023

Sommario: alcune osservazioni successive alle riunioni dei Consigli di classe di ottobre 2022; umanizzare la scuola; la digitalizzazione; accogliere il disagio sociale; licealità; insegnanti giovani; ripristinare un clima d'aula accettabile; aggiornamento dell'art. 16 c. 23 del Regolamento di Istituto.

Oggetto: comunicazioni del Dirigente scolastico preliminari al Collegio dei Docenti del 17/11/2022

Alcune osservazioni successive alle riunioni dei Consigli di classe di ottobre 2022

Le prime riunioni dei 51 Consigli di classe dell'a.s. 2022/23 si sono svolte con puntualità e precisione e con la partecipazione attenta ed attiva di tutti i docenti. Da queste riunioni sono emerse, com'è ovvio, situazioni molto diversificate, sia collettive che individuali. Le osservazioni che seguono riguardano quasi sempre fatti che non sono da riferire a tutte le classi, mentre tutti insieme descrivono molti aspetti attuali del "Benedetti Tommaseo" (d'ora in poi BT).

Una prima considerazione è la seguente: la pandemia ha stravolto la vita scolastica estremizzando problemi preesistenti e si rende perciò indispensabile una rivisitazione del Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi PTOF). Poiché la programmazione didattica si basa in primis sulla valutazione della situazione di partenza, non si può pretendere che questa sia riproposta immutata rispetto alla situazione ante Covid, specialmente in un'ottica pluriennale. I due anni di pandemia hanno provocato un netto peggioramento del livello di scolarizzazione degli studenti, che si riflette in primis nei comportamenti e poi anche nella preparazione di base: di fronte a questo non è possibile lasciare il PTOF così com'era. Un altro strascico imbarazzante della pandemia è l'invasione della comunicazione per via telematica. Questa modalità di comunicazione, che prometteva di avvicinare le persone lontane fra loro, ha finito con l'allontanare le persone vicine. Nel prossimo Collegio esporrò alcuni casi concreti che dimostrano quanto ci sia urgentemente bisogno di correggere la rotta. Valga come criterio generale che la comunicazione diretta non deve essere sostituita da quella telematica se non nei casi di stretta necessità, perché la scuola è fatta di relazioni umane ed è primariamente un luogo di socializzazione. Ancora, la pandemia, la tele-comunicazione hanno stravolto anche i rapporti fra le famiglie e la scuola. Nel prossimo Collegio esporrò alcuni casi concreti che dimostrano quanto ci sia urgentemente bisogno anche qui di correggere la rotta.

E' preciso compito dei docenti, sostenuti ovviamente dal dirigente, riportare i rapporti con le famiglie nell'alveo dei Decreti delegati e in una rigorosa regolamentazione, distinzione e rispetto dei ruoli. E' evidente dappertutto, non solo qui, che gli alunni tentano di esercitare una pressione indebita sui docenti con l'attiva collaborazione dei genitori. E' altrettanto evidente che la scuola diventa in molti casi terreno di espressione di conflitti infra-familiari. Se a questo si aggiungono l'assenza di Servizi sociali nella scuola e la disintegrazione della medicina scolastica, si può capire in quale e quanta difficoltà ci muoviamo oggi. La semplice lettura delle prime pagine dei giornali lascia intendere quanto oggi si avverta la necessità di ripristinare le condizioni di base della relazione educativa. Spero che il Collegio dei docenti e la sua rappresentanza in Consiglio d'Istituto vogliano ripristinare la normalità delle relazioni fra le componenti della comunità scolastica.

Si rendono necessarie, inoltre, iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti: per questo motivo il Dirigente scolastico organizzerà una o più sedute di formazione per i docenti.

Umanizzare la scuola

Edgar Morin, fra i saperi indispensabili, indicava la conoscenza della condizione umana e, fra gli insegnamenti, insegnare la condizione umana. Probabilmente un'attenta riflessione sul monito di Morin ci darà molte risposte a problemi specifici.

La digitalizzazione

Nel richiamare la necessità di semplificare quanto prima e quanto più possibile il settore informatico (uso un termine generico) in tutti i suoi aspetti, comunico che ci sono buone possibilità di dotare presto la scuola di wi-fi, grazie ai fondi PNRR. Oltre a questo, bisogna semplificare tutta la comunicazione digitale, a partire dal registro elettronico. Dato che la decisione di adottare il registro elettronico spetta al Collegio dei docenti, nella prossima seduta chiederò se si intende adottare il registro elettronico per l'a.s. 2023/24, con le opportune iniziative di accompagnamento.

Accogliere il disagio sociale

La Scuola pubblica ha il dovere di organizzarsi, pur con tutte le difficoltà accumulate negli anni, in modo da fronteggiare il disagio sociale, che è dilagante. Per fare questo sono necessarie più risorse umane interne che si impegnino in questo difficile compito. Segnalo in proposito l'alto e crescente numero di alunni BES e DSA e un fenomeno non sufficientemente affrontato, ovvero le difficoltà di alunni di nazionalità non italiana nello sviluppo delle competenze linguistiche.

Licealità

Il Liceo ha come principale scopo l'accesso all'Università. Gli studenti che non intendono accedere agli studi universitari vanno sicuramente accompagnati verso i propri obiettivi formativi, ma senza compromettere l'assetto didattico finalizzato all'accesso agli studi universitari.

L'accesso agli studi universitari richiede inoltre l'approfondimento specifico delle competenze di base relative ad ogni singolo curriculum universitario, scientifico o umanistico che sia.

Insegnanti giovani

Ci sono molti insegnanti giovani, alcuni dei quali rimangono nella stessa scuola solo per un anno. Questo NON è un motivo per cui essi non debbano documentarsi, formarsi, assumere responsabilità nel ruolo docente. I docenti più anziani devono trasferire le loro competenze ai docenti più giovani. Tali competenze, dovunque poi finiranno, saranno comunque utili e preziose. Anche in questo contesto è opportuno ribadire che ci saranno iniziative di formazione e aggiornamento.

Ripristinare un clima d'aula accettabile

In diverse classi si registrano comportamenti degli studenti che probabilmente lascerebbero basite intere generazioni di insegnanti. Si enumera, a titolo di esempio:

- L'alunno/a che distribuisce cornflakes ai compagni;
- L'alunno/a che cura la propria acconciatura in classe;
- L'alunno/a che esibisce sul banco dentifricio e spazzolino;
- L'alunno/a che entra in classe in bandana/reggiseno;
- L'alunno/a che usa il tablet per guardare un film invece che seguire la lezione.

A titolo di esempio: bisogna ripristinare la consuetudine secondo la quale l'alunno si alzava in piedi quando il docente entrava in classe? Si può mangiare in classe? Si deve controllare in quali condizioni i ragazzi lasciano le aule alla fine delle lezioni? Si devono ascoltare le segnalazioni dei collaboratori scolastici sul comportamento degli alunni nei corridoi e nei bagni? Si deve vigilare sul divieto di fumo?

Aggiornamento dell'art. 16 c. 23 del Regolamento di Istituto.

Bisogna compiere tutti insieme uno sforzo per ripristinare un clima d'aula adeguato. Nel Regolamento di Istituto, art. 16 c. 23, si legge:

”Se non già consentito, è vietato tenere accesi i telefoni cellulari durante le ore di lezione o durante le altre attività didattiche, senza espressa autorizzazione del docente ed esclusivamente per finalità legate alla fruizione della lezione. Si ricorda che tale comportamento potrà incidere sul voto di condotta”.

Si richiede di precisare questa norma, indicando esattamente la sanzione. Il Dirigente propone la seguente gradualità nella sanzione:

A- Ammonizione scritta per la prima volta in cui lo studente non ottempera all'obbligo di tenere spento e lontano da sé il cellulare;

B- Ammonizione scritta e sette in condotta per la seconda volta;

C- Ammonizione scritta e sei in condotta per la terza volta e, nelle classi del triennio, la mancata attribuzione del punto aggiuntivo di credito;

D- All'alunno/a che utilizza il cellulare durante lo svolgimento della prova scritta, si applica direttamente la sanzione di cui al punto C;

E- I docenti sono tenuti a non omettere la vigilanza sull'uso del cellulare;

F- Nel caso delle prove scritte il docente non può porre la questione dell'autenticità della prova in mancanza di adeguata e documentabile osservanza dell'obbligo da parte dell'alunno di depositare sulla cattedra, prima dell'esecuzione delle prove, tutti i dispositivi, come cellulari e/o tablet, che avrebbero potuto inficiare la validità delle prove stesse.

Il Collegio dei docenti vota sulla modifica dell'art.16 c. 23 del Regolamento di Istituto; il parere è poi trasmesso al Consiglio di Istituto per la definitiva approvazione.

Venezia, sabato 12 novembre 2022

Il Dirigente scolastico
prof. Michelangelo Filannino
*documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa*